

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 18 (1946)
Heft: 1

Artikel: La mostra della R.A.F. a Zurigo
Autor: Bianchi, Giancarlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-243173>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA MOSTRA DELLA R. A. F. A ZURIGO

I. ten. Giancarlo Bianchi

La Rivista Militare Ticinese ha avuto l'onore di essere invitata alla vernice della mostra della R. A. F., aperta a Zurigo il 12 febbraio. L'invito, diramato dagli addetti dell'aria e della stampa della Legazione di Gran Bretagna a Berna, convocava i rappresentanti della stampa interessata nei saloni di Jelmoli, per le 11.30 del 12 febbraio. L'autore di questa recensione, inviato della nostra Rivista, venne ricevuto con grande cordialità dagli organizzatori della mostra e da un gruppo di ufficiali britannici venuti nella Svizzera appositamente per assistere all'inaugurazione della importante manifestazione.

Sulla Steinmühleplatz prospiciente Jelmoli era stato portato, durante la notte, un grande velivolo militare dai colori britannici: uno Spitfire da combattimento, ultimo modello, azionato dai famosi motori Rolls Royce Merlin 266; una macchina di grande potenza, inviata da Hannover per conferire maggior prestigio alla mostra. L'equipaggio, che ha collaborato al trasporto dell'apparecchio dal campo di Dübendorf fin nel centro della città, è composto di un comandante e tre sottufficiali.

Il cap. Collins, ufficiale aviatore, ci fornisce alcuni ragguagli sull'apparecchio e sul volo da Hannover a Zurigo: volo difficile, con tempo brutto e breve sosta a Francoforte. Ora è lieto di essere in Svizzera e di trascorrere qualche giorno nella città della Limmat: il velivolo ripartirà dopo la chiusura dell'esposizione, prevista per il 26 febbraio. Il simpatico aviatore ci presenta agli altri ufficiali: generale Merer, generale Lord Willoughby de Broke e magg. Stevens, addetto aeronautico di Gran Bretagna a Berna.

Dopo un sontuoso aperitivo, l'addetto pronuncia brevissime parole di circostanza ed apre la mostra ai giornalisti. Nel pomeriggio sarà la volta delle autorità: per la Gran Bretagna il ministro a Berna Norton, che accompagna il maresciallo dell'aria Sir Arthur Coningham; per la Svizzera il Presidente della Confederazione, Kobelt, il generale Guisan, il capo dello Stato maggiore generale e diversi alti ufficiali. A questa manifestazione, la „vernice” propriamente detta, prendono la parola il ministro Norton ed il maresciallo Coningham. Il primo si rende interprete dei sentimenti di amicizia del governo e del popolo inglesi verso la Svizzera. Il secondo rievoca l'ascesa ed i trionfi della R. A. F. e chiude ringraziando la Svizzera e la Croce Rossa per l'assistenza prestata agli aviatori britannici.

La figura del maresciallo Coningham è senza dubbio quella che predomina in questa giornata di inaugurazione. L'addetto della stampa fornisce alcuni dettagli sulla magnifica carriera di questo comandante.

Il maresciallo Coningham

è nato nel 1895 ed ha ricevuto la sua educazione nel collegio di Wellington ed all'Università della Nuova Zelanda. Cominciò la carriera aeronautica nel 1916 quando venne addetto al corpo aeronautico britannico, che servì con grande distinzione fino alla fine della prima grande guerra. Dopo la guerra ebbe numerose cariche nel Regno Unito e nel Medio Oriente. Diresse, nell'epoca ancora eroica dell'aviazione, il volo di una squadriglia che traversò l'Africa dal Cairo alla Nigeria.

Al principio della guerra 1939-45, Sir Arthur Coningham ricevette il comando di un gruppo da bombardamento, dapprima in Gran Bretagna, poi nel Medio Oriente. Nel febbraio del 1943 gli fu affidato l'incarico di coordinare le operazioni aeree in Tunisia sotto Sir Arthur Tedder e subito dopo diventò comandante di tutte le forze dell'aviazione tattica britannica ed americana basate nell'Africa Nord-occidentale. In questa qualità diresse tutte le operazioni tattiche delle campagne di Sicilia e d'Italia.

Nel gennaio 1944 gli venne affidato il comando delle forze aeree tattiche della R.A.F. impegnate nei combattimenti sui fronti dell'Europa nord-occidentale e diresse tutte le operazioni dei bombardieri medi e leggeri che appoggiavano l'avanzata delle truppe vittoriose. Alla conclusione delle ostilità prese il comando dell'istruzione. Il maresciallo Coningham è titolare di numerose decorazioni britanniche e straniere, tra l'altro quella ambitissima dell'Ordine del Bagno.

La carriera di quest'uomo rispecchia la volontà e la tenacia con le quali la Gran Bretagna ha potuto vincere la guerra. Vittoria non scevra di gravi sacrifici.

Le perdite

sopportate dal Regno Unito nei primi cinque anni della guerra, secondo le informazioni fornite dall'addetto della stampa a Berna, ascendono a 563.000 uomini; altri 363.000 uomini dell'impero hanno sacrificato la loro vita nel medesimo periodo. La sola marina mercantile, fino al 31 agosto 1944, ha perso 29.629 marinai, rimasti uccisi durante attacchi nemici contro navi immatricolate nel registro del Regno Unito.

I civili rimasti uccisi durante incursioni aeree nemiche erano circa 57.000 già a fine agosto 1944: in questa cifra sono compresi ben 7250 bambini. Quanto alle perdite dell'arma aerea, il maresciallo Coningham ha annunciato, senza nessuna enfasi, che nel solo corpo dei bombardieri la guerra è costata la vita di 50.000 uomini. Non ha parlato delle per-

dite subite dal corpo dei cacciatori, nè di quelle patite dai servizi aeronautici di guardia alle coste ed alla navigazione: ma queste cifre sono facilmente immaginabili.

Anche la Svizzera ha, purtroppo, subito danni morali e materiali dai combattimenti aerei che si sono svolti nel suo cielo e dal bombardamento delle sue città; non è naturalmente il caso di fare dei confronti, ma nondimeno furono accolte con simpatia le parole del maresciallo Coningham che definì „non intenzionali” o „inevitabili” le incursioni della R. A. F. nel cielo svizzero, esprimendo il suo rincrescimento per questi episodi. Il generale Guisan e l'on. Kobelt, presenti al discorso e vicini all'oratore, non poterono nascondere un sorriso all'accento della „inevitabilità” di queste violazioni della nostra neutralità!

I mezzi di salvataggio

per gli equipaggi dei velivoli colpiti in volo costituiscono senza dubbio, per il gran pubblico, la parte più attraente della mostra. Dal soffitto pende un paracadute semiaperto con appeso un fantoccio imitante alla perfezione la posizione di lancio del paracadutista. Balza poi immediatamente all'occhio il „lifeboat” o battello di salvataggio per gli equipaggi costretti a scendere in mare: un grosso galleggiante di gomma, di oltre tre metri di diametro, munito di remi, di un albero e di una vela. Non si sono persi di vista nemmeno i bisogni più impellenti dei naufraghi e si è risolto brillantemente il problema del rifornimento in acqua potabile: alla mostra è visibile un recipiente a pareti porose, nel quale viene introdotta acqua marina unitamente ad alcuni ingredienti; poco dopo dai pori filtra un'acqua perfettamente potabile; con ogni operazione se ne possono ottenere circa due litri.

Uno degli apparecchi più interessanti è il cosiddetto „link trainer” o allenatore, al quale il pubblico può accedere sotto la guida di un sergente della R. A. F. Si tratta di una fedele riproduzione della cabina di comando di un velivolo, con tutti gli istromenti occorrenti per il volo. Premendo sulle diverse leve, la cabina si sposta in tutte le direzioni e chi vi si trova rinchiuso ha l'impressione di trovarsi effettivamente in volo. Gli ordini vengono impartiti dall'esterno mediante un piccolo apparecchio radiotelefonico e sono ricevuti dal „pilota” al mezzo di una cuffia. Dagli spostamenti della cabina si può controllare se gli ordini sono stati eseguiti diligentemente. Pare che una gran parte dell'istruzione teorica dei futuri aviatori della R. A. F. venga effettuata con questo mezzo, molto semplice ed originale.

La documentazione fotografica

costituisce infine una parte molto importante dell'esposizione. Alle pareti della sala sono affissi numerosi ingrandimenti di fotografie prese in combattimento dai velivoli della R.A.F. Navi che affondano, aeroplani in fiamme, case sventrate, intere città scoperciate rammentano al pubblico gli orrori della guerra ed il prezzo della vittoria alleata. Una serie di fotografie in rilievo, che rendono ancor più realistico lo spettacolo di queste distruzioni, può essere esaminata da ogni visitatore mediante stereoscopi appositamente montati. Numerose statistiche rendono più facilmente comprensibile lo sforzo bellico sopportato dalla Gran Bretagna. Ne citiamo una, a titolo di conclusione e per consolarci un po' dei nostri mali: una coppia di coniugi con due bambini, che guadagna 500 sterline, ne pagava prima della guerra 8 per le imposte: ora ne paga 76; col guadagno annuo di 1000 sterline, ne pagava prima della guerra 112, ed oggi 301 (il 30% del reddito!); se il reddito è di 10.000 sterline, ne pagava allora 4.079 ed oggi 6.782 (la bellezza del 68 %!).

Abbiamo espresso agli organizzatori il desiderio di vedere questa mostra anche nel Ticino. La signorina Jaquet, di Neuchâtel, gentile collaboratrice dell'addetto di stampa britannico a Berna, ci ha assicurato che molto probabilmente questo desiderio potrà essere accolto, in marzo, almeno per la parte fotografica della mostra, dovendo il rimanente materiale tecnico ritornare oltre Manica.

Siamo certi che, anche se così limitata, la documentazione che verrà offerta al pubblico ticinese non mancherà di soddisfare il generale interesse ed auguriamo sin d'ora agli organizzatori il più completo successo.

Il I. ten. Nello Celio, incorporato nello S.M. Br. fr. 9, è stato eletto Consigliere di Stato in sostituzione dell'on. Forni, che ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Il Magg. S. M. G. Waldo Riva è stato chiamato a presiedere una delle sottocommissioni delle Camere federali che devono esaminare il bilancio militare preventivo per il 1946.

Il Cap. Felice Solari, incorporato nello S.M. Bat. car. 9, già Segretario di concetto del Dipartimento dell'Interno, è stato eletto dal Gran Consiglio alla carica di Procuratore Pubblico per il Sopraceneri.

Ci congratuliamo con questi camerati per gli onori loro tributati.